

Via libera in commissione al disegno di legge che prevede 1.600 inserimenti nei ruoli regionali. E il prolungamento di 700 contratti

Assunzioni e proroghe, primo sì dell'Ars

ANTONELLA ROMANO

LA PRIMA commissione vara il ddl che prevede l'assunzione di circa 1600 persone alla Regione e la proroga di un anno dei contratti di 720 precari regionali, ai quali sarà riservata una quota dei concorsi che palazzo d'Orleans bandirà dal 2012. Dal primo gennaio parte la ricognizione dei profili professionali richiesti per le assunzioni. La manovra sarà regolamento all'interno del piano triennale del personale, con norme di contenimento della spesa come il blocco della dotazione organica della Regione a partire dal 2015 e il blocco del rinnovo dei contratti di comparto e dei dirigenti. «Il fine è azzerare il precariato regionale», dichiarano dallo staff dell'assessorato di Caterina Chinnici.

Oggi la commissione bilancio calcolerà la copertura finanziaria necessaria, stimata finora in 51 milioni. Se il testo non subirà modifiche, tornerà alla commissio-

ne Affari istituzionali per la presa d'atto e sarà spedito subito in aula. La proroga dei contratti a tempo determinato interessa in tutto 720 soggetti, di cui 280 della Protezione civile e personale di Arpa e Territorio e ambiente, che si occupa delle autorizzazioni ambientali e dei piani regolatori. Del gruppo fanno parte anche 60 lavoratori atipici, che operano sul territorio per il rischio sismico. Con la legge parte anche l'iter che riguarda un altro versante di stabilizzazioni: si tratta dei 400 catalogatori, di 49 lavoratori ex Italter-Sirap e di 70 della Protezione civile. Per questo contingente, saranno utilizzate alcune norme speciali già previste nel 2001 e nel 2007 e finora mai finanziate.

Con i bandi di concorso in tre anni si assumeranno circa 1600 persone, in gran parte in categoria C e D (istruttori e funzionari). Nel 2012 saranno messi a concorso 800 posti e altri 600 nel 2013. Dal 2015 la pianta organica

sarà ridotta dei posti che si libereranno con il pensionamento dei dipendenti (sono previste in tre anni circa 1500-1660 fuoriuscite). Nei concorsi dunque entrano di diritto i precari: per loro è assicurata la riserva del 40 per cento dei posti mentre una riserva del 10 è destinata al personale interno in mobilità da altre amministrazioni. Resterebbero per gli esterni circa 800 posti. Un'altra proroga di un anno, già prevista, scatta nel ddl per il personale Asu dell'Agenzia per l'impiego: anche per loro esiste di già una legge per la stabilizzazione.

Tra gli otto emendamenti approvati, uno limita le concertazioni sindacali. La Regione ha voluto precisare che per il programma di assunzioni e proroghe i sindacati saranno solo «sentiti». Passato anche l'emendamento presentato da Marianna Caronia, del Pid. «Il governo voleva coprire la manovra tagliando 15 milioni previsti per i 100 lavoratori precari Asu del fondo nazionale,

che hanno ottenuto la proroga biennale. Il fondo per il precariato invece non sarà intaccato: i 15 milioni saranno ricavati dagli stipendi dei regionali che andranno in pensione — dice la Caronia — unica nota di demerito: l'ostruzionismo del governo, che ha voluto limitare la voce dei sindacati». Un altro emendamento approvato — della Caronia — apre le porte ai 98 architetti vincitori del concorso del 2000 ai Beni culturali, ancora non avviati al lavoro. Scontro tra Pd e Flis sull'emendamento di Alessandro Aricò (Flis) per ridurre le indennità dei burocrati rispetto a quelle dei politici. L'emendamento, contestato da Cracolici, è stato dichiarato inammissibile. Stop anche all'emendamento di Totò Lentini (Udc) per l'assunzione del personale co. co. pro degli ex concorsi Asi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA